

06/12/2024

CATECHESI
di Padre Giuseppe Galliano

“TRITTICO D’AVVENTO”



Matteo 7, 21-27

“ Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demòni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome? Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande.”

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Siamo nella Novena dell’Immacolata Concezione. Domenica celebreremo la Festa dell’Immacolata Concezione.

Siamo nei primi giorni dell’Avvento, tempo di correzione.

Prima, era un tempo di penitenza. Oggi, abbiamo preso consapevolezza che l’Avvento, all’inizio dell’Anno Liturgico, è un momento per vedere dove siamo arrivati.

Il Vangelo, ogni giorno, cambia e dà stimoli per la nostra vita.

Oggi, vi presento il Trittico di ieri, oggi, domani; mi sembra che sia tutto concatenato.

“Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.”

Il Signore vuole che diventiamo signori della nostra vita. Ricordiamo quando ha ordinato di far sdraiare le persone, durante la condivisione dei pani.

Le persone religiose vengono escluse: *“Non vi ho mai conosciute.”*

Queste dicono: *“Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demòni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome?”*

Nella traduzione non è specificato bene la differenza fra “con” e “nel”.

“Con” il tuo Nome significa che sto usando il tuo Nome.

“Nel “ tuo Nome significa che mi sto identificando con Gesù, sono in piena comunione con lui.

Paestum ha dato una svolta nel nostro modo di vivere. La predicazione sullo "Io sono", ci responsabilizza. Dobbiamo identificarci con Gesù e compiere le sue azioni.

Tante volte sento dire: -La Pastorale mi estranea, perché la gente mi risucchia.-

Nella Fraternità sento dire che il servizio estranea.

Matteo 16, 26: *“Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima?”*

Coloro che svolgono un servizio sono arrabbiati e lasciano. Questo, perché hanno svolto un servizio con il Nome di Gesù. Il servizio va svolto, identificandosi con Gesù. Gesù deve essere la nostra ricompensa. Se non sentiamo questo Gesù, Gesù non ci conosce.

Nella Scrittura, conoscere è come un incontro fra uomo e donna, è un rapporto intimo. Noi dovremmo avere questo rapporto intimo con Gesù. Il Signore apre gli occhi del nostro cuore.

“Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia.”

La roccia è Gesù. Dobbiamo costruire la casa su Gesù.

Le persone, che nel giudizio finale di Matteo vanno all'inferno, sono persone religiose.

La differenza è avere un rapporto con un Dio vivo e non con le contraffazioni. Non è perché noi siamo qui a pregare che non pioverà. Piove per tutti. Tutti avremo difficoltà.

Nella religione, il diavolo dice: -Sei andato a Paestum e ti è successo questo inconveniente.-

È al contrario: il Signore, in previsione di quello che stava accadendo nella nostra vita, ci ha fatto andare a Paestum; tutti dobbiamo attraversare difficoltà.

Il Signore fa fare questo cammino con la Fraternità, in previsione di quello che deve accadere. Il Signore è onnisciente, sa tutto. Dobbiamo attraversare alcune situazioni.

Durante la Preghiera del cuore, ho visto mio padre, defunto, che mi ha rivelato la malattia di mio fratello, che sarebbe poi guarito.

Mi sono chiesto: -Non avrebbe potuto intervenire, perché questa malattia non comparisse?-

Tutti dobbiamo attraversare certe situazioni.

“Pioggia e vento” fanno riferimento alla persecuzione religiosa.

Noi pensiamo che la Chiesa e i preti dovrebbero aiutare ad incontrarci con Gesù, ma spesso non è così.

Quando riusciamo ad affondare le nostre radici nel profondo, superiamo le difficoltà.

Noi dobbiamo agire con Gesù, radicandoci in lui.

“Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.” Galati 2, 20.



Matteo 9, 27-31

“Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguivano urlando: -Figlio di Davide, abbi pietà di noi.- Entrato in casa, i ciechi gli si accostarono, e Gesù disse loro: -Credete voi che io possa fare questo?- Gli risposero: -Sì, o Signore!- Allora toccò loro gli occhi e disse: -Sia fatto a voi secondo la vostra fede.- E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: -Badate che nessuno lo sappia!- Ma essi, appena usciti, ne sparsero la fama in tutta quella regione.”

Nel Vangelo di oggi, ci sono due ciechi. Nel passo parallelo di Marco ce n'è uno solo. Dove è la verità?

Nel Vangelo di Matteo sono due, perché precedentemente sono due gli apostoli, che si fanno raccomandare dalla madre, per avere posti di potere.

Questi due apostoli sono ciechi, perché ambiscono al potere. Stanno con Gesù, ma non hanno capito il suo messaggio.

I due ciechi si rivolgono a Gesù, chiamandolo figlio di Davide. Gesù è Figlio dell'uomo, non di Davide, che è stato un sanguinario.

Gesù è nella discendenza davidica, come Albero Genealogico, ma non è figlio di Davide.

Davide aveva realizzato molto, ma a prezzo di vite umane, tanto che, quando voleva costruire il Tempio, Jahve gli aveva fatto notare che le sue mani grondavano sangue. Il Tempio sarebbe stato costruito da suo figlio.

La restaurazione di Israele, liberandosi da Roma, era stata nel sangue.

I due ciechi chiedono misericordia. La misericordia è il grembo materno, dove la donna crea il figlio o la figlia. I ciechi stanno chiedendo di ricrearli.

Salmo 50, 12: *“Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.”*

Gesù, quasi ignora i due ciechi, che lo seguono ed entrano nella casa.

La casa rappresenta la Comunità, che ha tanti difetti, ma Gesù si trova lì. Gesù ha formato una Comunità.

Tommaso, deluso per tutto quello che era successo, non è andato nel Cenacolo.

Gesù non si è manifestato a Tommaso, detto gemello, perché somigliava a Gesù, ma si è presentato nella Comunità, dove c'erano tutti i traditori.

Appena entra nella casa, accade un miracolo strano, perché i due ciechi avevano chiesto solo misericordia.

La misericordia è un rinnovamento del corpo, della vita. Gesù capisce che il loro handicap è la cecità.

Prima di toccare gli occhi, Gesù chiede: “*Credete voi che io possa fare questo?*”

I due ciechi gridano. Gesù sulla Croce grida. Lo Spirito, dentro di noi, grida. “*Abbà, Padre!*”

C'è tutto un grido nella creazione.

Ci sono persone, bloccate dentro, che non riescono ad urlare.

Si apre la seconda fase: il credere.

Credere è credere che Gesù è vivo e può operare.

La guarigione passa attraverso l'eliminazione del peccato.

Proprio perché Gesù toglie il peccato, il paralitico può camminare.

Il peccato è mancare di verità.

Molte volte, dico di togliere le maschere. Fino a quando non viviamo la verità di noi stessi, vivremo nel peccato, diventando paralitici.

La guarigione scatta, quando accettiamo veramente noi stessi.

A Fiuggi, durante l'adorazione, un sacerdote passava con il Santissimo e invitava a chiedere a Gesù quello che volevamo. Io avevo un forte mal di schiena, ma ho chiesto a Gesù: -Io voglio la verità!- Già iniziavano a scricchiolare le impalcature, dove appoggiavo la mia fede.

Sono guarito.

La guarigione passa attraverso il perdono dei peccati.

Amarthia/peccato significa mancare il bersaglio della nostra vita.

Chi crede sarà salvo.

Gesù si rivolge ai ciechi: “*Sia fatto a voi secondo la vostra fede.*”

La guarigione non è stata fatta da Gesù. Gesù tocca gli occhi, ma la guarigione dei ciechi è stata un'autoguarigione.



Matteo 10, 1-8

“*Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità. I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea, suo fratello; Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo il pubblicano, Giacomo di Alfeo e Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, che poi lo tradì.*

Questi dodici Gesù li inviò dopo averli così istruiti: -Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.”-

Gesù invia i Dodici con queste precise istruzioni:

- *guarite gli infermi,
- *resuscitate i morti,
- *purificate i lebbrosi,
- *cacciate i demoni.

**Guarite gli infermi.*

In premessa aveva dato loro il potere di guarire ogni sorta di malattia e infermità.

Sono due cose diverse? Sì.

La malattia è un deperimento di qualche organo del corpo.

Gli infermi sono le persone, che non stanno ferme.

Leggiamo in **Efesini 6, 14**: “*State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità...*”

Ci sono infatti i bipolari dello Spirito. Bisogna avere disciplina.

Si guariscono le persone, non diventando complici, ma pungolandole. Molte, forse, scapperanno.

Dobbiamo essere fermi, vincenti.

**Resuscitate i morti.*

Come si fa?

Tanti sono già nei loculi e aspettano la pensione, per entrare nel loculo definitivo. Il tentativo di resuscitarli, li rende aggressivi.

Gesù ha resuscitato il figlio della vedova di Naim, la figlia di Giairo, Lazzaro.

Poi, ci sono le resurrezioni di massa raccontate da Matteo. Il Venerdì Santo, quando Gesù muore, si è squarciato il velo del Tempio, che nascondeva il Tabernacolo; non si è visto niente, c'era il vuoto. (**Matteo 27**).

Spesso, dietro agli apparati religiosi, non c'è niente.

Si squarcia il velo del Tempio e si scoperchiamo le tombe; la domenica, i morti sarebbero usciti.

Per far resuscitare i morti, dobbiamo morire a noi stessi e risorgere a vita nuova. Morendo a noi stessi e risorgendo a vita nuova, daremo una scossa anche a chi è distante; il nostro essere qui scoperchierà le loro tombe.

**Purificate i lebbrosi.*

A quel tempo, i lebbrosi erano gli esclusi, perché la lebbra era contagiosa e non bisognava toccare i malati.

Durante la pandemia, abbiamo vissuto questa situazione: vaccinati, non vaccinati. In questo grande inganno mondiale, si viveva, avendo paura dell'altro.

Il Covid è passato, ma sentiamo dire: -Quella persona è negativa. Questa è tipo vampiro...-

Non possiamo difenderci, scappando.

I virus ci sono da milioni di anni. Dobbiamo alzare le nostre difese immunitarie.

Dal punto di vista spirituale, dobbiamo alzare la nostra energia spirituale.

Gesù, disobbedendo alla Legge, ha toccato il lebbroso. Non era necessario toccarlo, perché Gesù aveva guarito il servo del centurione a distanza.

Gesù l'ha toccato, per testimoniare che ha passato al lebbroso la sua energia.

Questo deve metterci in un atteggiamento di pace. Dobbiamo agire su noi stessi: accogliere il diverso, il malato..., senza avere tutte queste paure per la salute fisica e spirituale.

**Scacciate i demoni.*

In questi giorni, sono venuto qui a predicare, ma devo scacciare i miei demoni. Interfacciandomi con gli altri, gli altri tirano fuori da me qualche cosa che non va.

Scacciare i demoni, principalmente, è per noi stessi.

Quando Gesù ha mandato gli apostoli, la prima volta, a scacciare i demoni, era per scacciare i propri.

Lavorando per gli altri, emergono realtà, che o nascondiamo o affrontiamo.

Affrontando i nostri demoni, saremo capaci di scacciare i demoni degli altri.

Ricordiamo il papà, che porta il figlio/bambino epilettico dai discepoli, affinché lo guarissero. (**Marco 9, 14-29**). I discepoli non sono stati capaci di liberarlo. Il padre allora lo porta da Gesù: *“Se puoi fare qualche cosa, abbi pietà di noi e aiutaci.”* Gesù risponde: *“Ogni cosa è possibile a chi crede.”*

Quando l'epilettico guarisce, diventa adulto.

I demoni non ci fanno crescere, ci tengono sottomessi. Ci sono persone di una certa età, che hanno ancora atteggiamenti da bambini, da adolescenti.

Durante il cammino, Gesù sentiva parlare tra loro gli apostoli e chiede di che cosa stessero discutendo. Gli apostoli restano muti, perché stavano parlando di chi fosse il più importante. Erano posseduti dal demone del potere; per questo, non potevano scacciare i demoni degli altri.

Scacciare i demoni nel Nome di Gesù si fa, liberando noi stessi. Più noi siamo liberi, più permettiamo agli altri di essere liberi. La nostra presenza li libera.

Più viviamo nella luce, nella libertà, più permettiamo agli altri di vivere nella libertà e nella luce.

“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.”

Avere una mente gratuita significa agire per Amore, non per avere una ricompensa. Questo è anche nel nostro rapporto con Dio.

Noi non dobbiamo agire, perché poi Dio potrebbe castigarci. Dio non si lascia vincere in generosità

Come ci sono leggi fisiche, ci sono leggi spirituali.

Dobbiamo agire in comunione con Gesù.

1 Corinzi 13, 3: *“E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.”*

Concludiamo, Signore, con la lode, la benedizione a te, invocando il tuo Nome, cercando di identificarci con te, cercando di dire: “Io sono la porta. Io sono la vera vite. Io sono acino fedele nella vigna del Signore, in modo che tutta la vigna sia preservata.”

Signore, invociamo il tuo Nome, perché possiamo scacciare tutti i demoni, che in questi giorni emergeranno. Vogliamo diventare adulti.

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo. Vogliamo vivere questi tre giorni con i tuoi Angeli, sottomettendo ai nostri piedi ogni demone, che cerca di ostacolarci, nel tuo Nome!